

LA CITTÀ

Famiglia, il Vescovo: «Papa Francesco ci chiede di essere più misericordiosi»

Sul tema della comunione ai divorziati: «Valutare caso per caso e pensare al bene concreto»

Pastorale

Francesco Alberti
f.alberti@giornaledibrescia.it

■ Costruire un mondo dove nessuno si senta solo, dar vita a una società il più possibile accogliente dove non ci si senta giudicati, ma anzi nella quale le fragilità umane trovino ascolto misericordioso.

E non poteva che essere la misericordia, ancora una volta la misericordia, il cuore di Amoris laetitia di papa Francesco, l'esortazione apostolica che raccoglie i risultati dei due Sinodi sulla famiglia insieme a documenti e insegnamenti dei pontefici e le numerose ca-

techesi dello stesso Bergoglio. Lo stile e l'approccio alle questioni è quello che ormai conosciamo bene.

Discernimento. Papa Francesco chiede una vera e propria conversione pastorale. Non si tratta certo di cambiare le regole generali o di interpretare ex novo il sacramento del matrimonio nella Chiesa (come molti erroneamente pensano), ma piuttosto di annunciare il Vangelo andando incontro a ogni situazione, sia nella formazione che nella cura. Il linguaggio, come sempre, è immediato e diretto: «È meschino soffermarsi a considerare solo se l'agire di una persona risponda o meno a una legge o a una norma generale, perché questo non basta a di-

scernere e ad assicurare una piena fedeltà a Dio nell'esistenza concreta di un essere umano».

Un documento molto ampio, visto il tema non poteva essere diversamente, da leggere con grande attenzione. La condizione principale è la volontà di mettersi in ascolto, lasciarsi mettersi in gioco ed essere anche disposti a incamminarsi lungo strade inattese. Del resto il vescovo Luciano Monari, presentando ieri il documento, ha parlato dell'inizio di una «piccola rivoluzione». Una rivoluzione che non va certo a modificare il magistero della Chiesa, dal Papa arriva piuttosto l'indicazione di un metodo da seguire per discernere le varie situazioni.

Tra i temi che maggiormente hanno animato il dibattito c'è sicuramente la comunione ai divorziati. «Papa Bergoglio - ha spiegato Monari - ci chiede di ascoltare con attenzione le persone per cogliere in profondità la situazione che si ha davanti. I sacerdoti devono saper valutare il bene concreto rapportato a quella situazione lì. Le leggi della



La riflessione. Ieri mattina in curia la presentazione dell'esortazione apostolica «Amoris laetitia»

Chiesa vanno applicate in concreto con prudenza».

Scrive papa Francesco: «Un pastore non può sentirsi soddisfatto solo applicando leggi morali a coloro che vivono in situazioni irregolari, come se fossero pietre che si lanciano contro la vita delle persone». La scelta quindi di dare o meno la comunione deve essere valutata caso per caso dai sacerdoti, ricordandosi, è ancora il Papa, che la Chiesa è «una madre che, nel momento stesso in cui esprime chiaramente il suo insegnamento, non rinuncia al bene possibile». //

Diocesi in campo per aiutare nel cammino di approfondimento

È stato lo stesso papa Francesco a chiedere alle Diocesi di impegnarsi a far comprendere al meglio l'esortazione apostolica Amoris Laetitia. Ieri mattina una prima introduzione al testo è stata fatta da don Giorgio Comini, direttore dell'Ufficio diocesano per la famiglia, da mons. Marco Alba, cancelliere diocesano, dai coniugi Mirco e Rita Pizzoli,

componenti della commissione diocesana per la famiglia, e dal vescovo Luciano Monari. La Diocesi di Brescia per venire incontro alle nuove sfide pastorali ha messo in campo tre strumenti correlati e complementari ai quali ci si può rivolgere per avere chiarimenti: l'Ufficio per la famiglia, il Centro famiglia diocesano e il Centro di spiritualità familiare.